

CAR BOAT

SERVICE

AUTO NUOVE E USATE MULTIMARCA

COLOGNO M. (MI)

VIA F. CAVALLOTTI, 61

TEL: 02.2541421

FAX: 02.2542868

L' AUDACE

Memento Audere Semper

Hinterland di Milano

CAR BOAT

SERVICE

AUTO NUOVE E USATE MULTIMARCA

COLOGNO M. (MI)

VIA F. CAVALLOTTI, 61

TEL: 02.2541421

FAX: 02.2542868

MONICA, DOVE SEI?



di Mirco Maggi

Cologno - Il tremendo terremoto che il 26 dicembre scorso ha sconvolto il Sud-Est asiatico; che ha distrutto villaggi, città e intere regioni; che ha portato morte e desolazione; che ha provocato sulla rotazione della terra e sulla durata delle giornate modificazioni costanti; che è costato la vita di quasi duecentomila persone, verrà ricordato da tutti come uno dei principali olocausti naturali mai verificatosi prima d'ora. Questa tragedia di dimensioni bibliche che si è abbattuta sul mondo come se fosse una maledizione, ha coinvolto anche Cologno Monzese. Nelle spiagge di Phuket, a Phi Phi Island, l'onda dello Tsunami ha travolto e disperso anche Monica Liberato, una splendida ragazza di 35 anni che a Cologno lavorava da anni e che era conosciuta e stimata

da tutti, e che si trovava in vacanza con il ragazzo, Marco Ruggeri, anch'egli scaraventato dalla forza d'urto dell'onda ma che poi, miracolosamente, si è risvegliato in ospedale con una sola gamba fratturata. Di Monica invece da quel giorno, non si sono più avute notizie. Quando l'onda killer ha travolto ogni cosa, Monica stava facendo jogging sulla spiaggia con Marco, aveva con sé una borsa a tracolla con dentro il telefono cellulare. Pare che a quel numero di cellulare qualcuno, durante le ricerche di Monica, abbia addirittura risposto, in una lingua incomprensibile, ma subito dopo quel telefono è rimasto muto per sempre, in silenzio, così come resta chiunque a Cologno Monzese quando scopre che Monica è data ancora per dispersa. Si resta senza parole, non si sa che dire. Dove sei finita Monica?

Non ci si può rassegnare o perdere del tutto le speranze quando la tragedia ci colpisce direttamente, non è possibile farlo. È inconcepibile. E quindi è chiaro che in un modo o nell'altro Monica farà presto avere sue notizie, e per ora non si può fare altro che aspettare, continuando a ripeterci che da un minuto all'altro queste notizie dovranno pure arrivare, Monica lavora da anni a Cologno Monzese come responsabile commerciale in una agenzia di servizi. Una professionista irreprensibile, ammirata da tutti: "la prima ad arrivare e l'ultima ad uscire" - mormora con le lacrime agli occhi una ragazza che lavora con lei - "è sempre stata un punto di riferimento, per tutti, per noi colleghi, per il datore di lavoro e per i clienti che la adorano..." Gli stessi sentimenti nei confronti di Monica sono esternati dagli amici, da quelli che a Cologno la conoscono bene e anche da quelli

che la conoscono appena, magari solo di vista, e sono tanti. Monica ha sempre il sorriso sulle labbra, è una ragazza dolce, gentile, ha sempre una parola per tutti. Di una bellezza rara e di una simpatia istintiva non ha mai strumentalizzato il suo carisma, non si è mai "atteggiata", e avrebbe potuto permetterselo, eccome, ma il suo schietto e cordiale comportamento ha sempre rapito ed incantato chiunque l'abbia conosciuta. Per questo nessuno ne vuole parlare adesso, perché sono cose che fanno male; in questi momenti non si ha voglia di dire niente perché per una tragedia del genere non c'è mai proprio niente da dire. La domanda che tutti si pongono è la stessa: "Monica dove sei?" Ma con il passare dei giorni, e ormai sono trascorse più di tre settimane da quel maledetto 26 dicembre 2004 che ha flagellato una intera anca del mondo, le speranze si affievoliscono; si comincia a pensare al peggio, anche se non si deve, anche se non è giusto farlo. Perché è questo il punto: non è giusto quello che è accaduto, non lo è per Monica e non lo è per i quasi duecentomila morti che lo Tsunami ha portato con sé lasciando questo profondo baratro di dolore e sconcerto. Non lo è per le loro famiglie, non lo è per il mondo intero. Di fronte a questi eventi non resta che la forza della speranza, perché questa è l'unica cosa a cui si aggrappano le famiglie dei nostri 250 connazionali dispersi, i diventati "missing" in tutti i siti internet con tanto di fotografia accompagnata da qualche scarno dettaglio. A Phi Phi Island si trovava quel giorno anche un altro Colognese, il titolare di una palestra, che fortunatamente al momento della tragedia era in camera di albergo con moglie e figlia. L'acqua li ha raggiunti fino al collo e solo per un puro miracolo sono riusciti a mettersi in salvo. I familiari di Monica sono distrutti, lacerati dall'ansia e devastati dal dolore di non sapere come e dove sia finita la loro figlia, e sono chiusi in un più che comprensibile riserbo gonfio di dolore e sconcerto. Sono ormai allo stremo, logorati dal dubbio, e ormai solo sfiorati dalla remota possibilità di un lieto epilogo di questa inaudita vicenda; una speranza che con il passare delle ore si allontana sempre di più. Monica ti stiamo aspettando, ovunque tu sia, sappi che ti portiamo nel cuore. Tutti quanti.

Dopo il disastro si corre ai ripari

Anche per l'area del Mediterraneo è urgente un sistema di "allerta rapida" contro possibili Tsunami. Lo dicono gli esperti del CCR dell'Unione Europea

Mentre i Ministeri degli Esteri e dell'Interno rendono noto che a seguito delle ulteriori ricerche e verifiche il numero dei cittadini italiani morti sono 20 e quello dei dispersi è sceso a 268, di cui 246 in Thailandia e 22 in Sri Lanka, secondo gli esperti del Centro Comune Ricerca dell'Unione Europea, anche per l'area del Mediterraneo è urgente un sistema di allerta rapida contro possibili Tsunami. L'Unione europea - affermano gli esperti del CCR- dovrebbe prendere in considerazione la definizione, al più presto possibile, di

un sistema di allerta di emergenza e di un piano di intervento in caso di catastrofe, così come un sistema di allerta rapida per il Mediterraneo. Gli Tsunami possono avvenire in tutti i mari. Ma questa tragedia poteva essere evitata? Con molta probabilità sì! Una ricerca Usa aveva identificato già nel 2002 il punto dove si sarebbe verificato, nell'arco di 10 anni, il sisma sottomarino in Asia. Con l'impiego di modelli matematici, gli scienziati hanno prodotto mappe che mostrano i punti caldi dove un terremoto di magnitudo

7 o più, avrebbe potuto verificarsi tra il 2000 e il 2010. Su 38 terremoti verificatisi dal 2000, sono stati 30 quelli previsti dai ricercatori americani. Tra i terremoti annunciati figura anche quello del 26 dicembre scorso. Il tremendo terremoto che il 26 dicembre scorso ha sconvolto il Sud-Est asiatico ha provocato sulla rotazione della Terra e sulla durata delle giornate modificazioni costanti, anche se molto lievi, ora misurate in dettaglio dagli esperti americani della NASA. Richard Gross, del Jet Propulsion Laboratory (JPL) e Benjamin Fong

Chao, del Goddard Space Flight Center hanno verificato che il terremoto ha avuto conseguenze sulla rotazione terrestre, ha ridotto la durata delle giornate ed ha leggermente modificato la forma della Terra, spostando il Polo Nord di qualche centimetro. I due studiosi rilevano che ogni terremoto provoca modificazioni sulla rotazione della Terra, anche se lievissime. Questa volta, però, i ricercatori sono riusciti a misurarle e i risultati sono pubblicati sul sito dell'agenzia spaziale americana. Gross e Chao hanno calcolato infatti che in con-

seguenza del terremoto il Polo Nord si è spostato di circa 2,5 centimetri in direzione Est. Uno spostamento, rilevano gli studiosi, comunque in linea con il processo identificato in precedenza anche da numerosi studi. Il terremoto del 26 dicembre ha inoltre reso più brevi le giornate, che adesso durano 2,68 microsecondi in meno: un cambiamento troppo piccolo per essere notato, ma sufficiente perché possa essere calcolato. Il sisma ha inoltre modificato la forma della Terra, riducendo leggermente lo schiacciamento ai Poli.

Tsunami: il disastro si poteva evitare. Una tragedia fin troppo annunciata da tutti i sismologi



I rapporti in possesso degli organismi di sorveglianza terrestre e marina basati negli Usa erano disponibili in tempo per avvertire lo Sri Lanka, le Maldive e forse anche la Thailandia dell'arrivo dello Tsunami: è questa la conclusione di uno studio del Centro comune di ricerca dell'Ue (Ccr) di Ispra. Secondo gli esperti europei, le strutture in questione, pur avendo rilevato in tempo reale il terremoto del 26 dicembre e avendo a disposizione tutti gli elementi per prevedere il disastro e lanciare un allarme alle autorità competenti, non hanno saputo indirizzare le informazioni nella direzione giusta, o le hanno sostanzialmente sottovalutate. La conclusione è che "il terremoto è stato registrato, entro venti minuti dal momento in cui ha avuto luogo, da almeno tre stazioni di monitoraggio negli Usa, che ne hanno inizialmente stimato la magnitudo a otto gradi." Secondo il documento, nonostante la tempestiva registrazione dell'evento sismico, non è stato lanciato in tempo utile e nella buona direzione l'allarme per il rischio Tsunami. "L'Usgs - osservano gli esperti europei - ha fatto circolare l'informazione del terremoto, entro 16 minuti, a 100 persone, in gran parte propri ricercatori e dirigenti. Dopo un'ora ha inviato un dispaccio più dettagliato a una lista di contatti esterni, incluso il dipartimento di Stato Usa". "Paradossalmente però - afferma il documento - l'Usgs non ha menzionato un possibile rischio Tsunami al dipartimento di Stato, perché non ha competenza per il monitoraggio dei maremoti." "Se il dipartimento di Stato Usa fosse stato messo al corrente di un'immediata minaccia Tsunami - sottolinea il documento - avrebbe potuto comunicare il pericolo a tutti i paesi".

"In entrambi i dispacci dell'Usgs - afferma invece il testo - non è stato menzionato un potenziale Tsunami e la struttura non ha pubblicato l'informazione sul terremoto sul proprio sito Internet se non un'ora e venti minuti dopo la scossa, quando lo Tsunami stava colpendo le coste dello Sri Lanka". L'unica struttura a ipotizzare un rischio Tsunami nell'area colpita è stata la Ptwc, che ha inviato un dispaccio ai propri utenti e alle autorità 15 minuti dopo aver registrato il terremoto, avvertendo che "anche se non c'era rischio potenziale di uno Tsunami nell'area del bacino dell'oceano Pacifico, veniva lanciata un'allerta Tsunami generica. Un bollettino aggiornato del Ptwc, inviato un'ora dopo, ha ribadito l'assenza di rischio nel Pacifico, indicando però che uno Tsunami era possibile vicino all'epicentro del terremoto. Tuttavia il Ptwc non ha saputo chi contattare e dopo aver perso un'ora prima di telefonare all'Ufficio meteorologico australiano, lo ha fatto quando era ormai troppo tardi per Sumatra, Sri Lanka, Thailandia e la costa est dell'India. "L'informazione - continuano gli esperti - sfortunatamente non è stata comunicata alla regione dell'Oceano indiano perché il sistema del Ptwc è stato creato per servire i 26 paesi del Pacifico eppure, un allarme avrebbe potuto essere lanciato con un anticipo compreso tra venti minuti e due ore, e si sarebbero potute salvare potenzialmente migliaia di vite." "Sfortunatamente - conclude lo studio - non c'era nessuna linea di comunicazione per reagire in fretta a questo disastro, e anche con un tale sistema in atto, ci sono seri dubbi che l'allarme fosse possibile per l'Indonesia. Tuttavia, i rapporti erano disponibili in tempo per avvertire lo Sri Lanka, le Maldive e forse anche la Thailandia."



Lo spericolato inseguimento è terminato a Cormano, sulla tangenziale ovest, dove i Carabinieri bloccano il fuggitivo

Ladri troppo furbi traditi dall'antifurto Gps

Seguono la loro vittima dal medico e approfittando della visita gli sfilano le chiavi

CINISELLO - Con un abile stratagemma erano riusciti a rubare un'autovettura di lusso. Si trattava di una mercedes "270E" nuova, che il proprietario aveva parcheggiato in via Donatori del Sangue per recarsi in uno studio medico, ignaro del fatto che l'auto aveva attirato l'attenzione dei ladri.

Questi, dopo aver studiato le mosse del proprietario, mostrandosi persone gentili, lo hanno avvicinato e dopo aver iniziato una cordiale conversazione sono entrati all'interno dello stesso studio medico.

Qui, dopo una breve attesa, l'automobilista viene ricevuto dal medico, mentre i "signori" ladri sfilano le chiavi dell'autovettura dal cappotto lasciato in sala d'attesa e vanno via.

Terminata la visita il povero automobilista si accorge della mancanza delle chiavi e naturalmente anche dell'autovettura. Immediata la denuncia ai Carabinieri della Stazione CC di Cinisello Balsamo.

Scattano, quindi, le ricerche dell'auto che viene intercettata qualche ora dopo in via Ferri dello stesso comune da una pattuglia del Nucleo Radiomobile dei CC di Sesto San Giovanni.

Ne nasce uno spericolato inseguimento terminato in Cormano, sulla tangenziale ovest, dove i Carabinieri riescono a bloccare il fuggitivo. Si trattava di una nota conoscenza delle Forze dell'Ordine: C.L. 47 enne abitante in Milano, per il quale sono scattate le manette e il trasferimento al carcere di Milano.



Lascia l'amico a casa per il controllo dei Carabinieri

CORMANO - A.G. 30 enne egiziano, ma residente in via Gramsci di Cormano è stato arrestato dai Carabinieri della Stazione di Cusano Milanino con l'accusa di evasione dagli arresti domiciliari. A.G. era stato arrestato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e per questo gli erano stati concessi gli arresti domiciliari.

Ma l'altra sera ha pensato bene di incontrare alcuni suoi connazionali e farsi un giro per le vie di Cormano.

Quando i carabinieri citofonano per eseguire un controllo di routine, un connazionale spacciandosi per A.G., riferisce di trovarsi tranquillamente in casa.

I carabinieri, non riconoscono nel loro interlocutore la voce di A.G. e decidono di

appostarsi nei pressi dell'abitazione, da dove, dopo poco tempo, ne esce un giovane di nazionalità egiziana.

Lo stesso che era in possesso delle chiavi di casa di A.G. si era sostituito al suo amico che, nel frattempo era in giro.

Dopo circa un'ora di ricerche A.G. viene rintracciato in Ospitaletto di Cormano mentre era in compagnia di alcuni suoi connazionali che, alla vista dei militari, fuggono precipitosamente.

Anche A.G. tenta la fuga, ma viene raggiunto e bloccato. Arrestato è stato portato davanti al Giudice per un processo con rito direttissimo, a seguito del quale, questa volta si sono aperte le porte del carcere.

Per il suo "sostituto" invece una denuncia in stato di libertà per favoreggiamento.



Arrestati tre rumeni

CUSANO MILANINO - I carabinieri di Cusano Milanino hanno arrestato tre cittadini rumeni ritenuti responsabili di furto.

Nel corso di un servizio di perlustrazione, una pattuglia ha intercettato un'autovettura con a bordo tre cittadini di origine extracomunitaria che, alla vista dei militari, ha tentato di dilguarsi. Dopo un breve inseguimento per le vie cittadine sono stati raggiunti e controllati.

Si trattava di I.F. 30 enne, D.A. 24enne e G.M. 21 enne, tutti rumeni e in Italia

senza fissa dimora e clandestini.

Nel corso del controllo è stato accertato che i tre, poco prima, si erano resi responsabili del furto di generi alimentari in danno di un supermercato.

I carabinieri hanno quindi deciso di perquisire la loro abitazione ubicata in Padermo Dugnano e hanno rinvenuto numerosa refurtiva e documenti rubati.

Sono scattate quindi le manette e i tre sono stati trasferiti al Carcere di Monza. Risponderanno di furto e ricettazione.

"PIZZICATO" LADRO DI CD

SESTO SAN GIOVANNI - E' l'ennesima volta che il 47enne M.N., milanese, viene arrestato per furto.

I Carabinieri del Nucleo radiomobile di Sesto San Giovanni lo hanno sorpreso all'uscita di un noto centro commerciale di Sesto, mentre con la refurtiva appena presa e consistente in numerosi CD, si stava allontanando.

Bloccato, ha immediatamente ammesso la propria responsabilità.

La refurtiva recuperata è stata riconsegnata al legittimo proprietario, mentre per M.N. si profila un altro processo per furto.

DOLCE BAR

Pasticceria

Caffetteria

Aperitivi

Gelateria

Via Finlandia n.12
Cologno Monzese (Mi)

